

REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università

**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e
Università, Diritto allo Studio**

PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014 – 2020

Obiettivo

"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

“IN STUDIO”

Asse III – Istruzione e formazione
Priorità di investimento 10.ii – Obiettivo specifico 10.5

Marzo 2016



**REGIONE
LAZIO**

regione.lazio.it

INDICE

I	L'INIZIATIVA "IN STUDIO".....	2
1.1	CONTESTO D'INTERVENTO.....	2
1.2	DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA.....	5
2	ARTICOLAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	7
2.1	PREPARAZIONE.....	7
2.2	REALIZZAZIONE.....	7
2.3	RENDICONTAZIONE.....	8
2.4	MONITORAGGIO.....	8
3	DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	8
3.1	ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO.....	8
3.2	DISPOSITIVI DI PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE INTERNA.....	9
4	CRONOPROGRAMMA.....	10
5	INDICATORI.....	11
6	PIANO FINANZIARIO.....	12

SCHEMA ANAGRAFICA

Denominazione del programma	Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020
Asse/Priorità di investimento	Asse III Istruzione e Formazione/ Priorità di investimento 10.ii Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Obiettivo specifico	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Titolo del progetto	IN STUDIO
Annualità	2016 / 2018
Beneficiario	Laziodisu - Ente per il diritto allo studio nel Lazio
Partner	
Destinatari	Studenti iscritti alle università statali e non statali legalmente riconosciute e attive sul territorio della Regione Lazio, residenti e/o domiciliati nel Lazio
Budget Totale	Euro 30.000.000,00 <ul style="list-style-type: none"> – Budget per edizione 2016: Euro 10.000.000 – Budget per edizioni 2017: Euro 10.000.000 – Budget per edizioni 2018: Euro 10.000.000
Durata	<ul style="list-style-type: none"> – Edizione 2016: durata 24 mesi (Marzo 2016 – Febbraio 2018) – Edizione 2016: durata 24 mesi (Marzo 2017 – Febbraio 2019) – Edizione 2016: durata 24 mesi (Marzo 2018 – Febbraio 2020)
Referente

I L'INIZIATIVA "IN STUDIO"

1.1 CONTESTO D'INTERVENTO

L'investimento sul capitale umano ed in particolare sull'alta formazione rappresenta un fattore strategico di sviluppo nel medio lungo periodo, così come individuato dalla Strategia Europa 2020, che deve consentire al tessuto sociale ed economico imprenditoriale di basarsi su un bacino di conoscenze capace di supportare una crescita strutturata, puntando sull'innovazione e sulla valorizzazione delle migliori risorse umane disponibili.

Per l'Europa, e ancor di più per l'Italia, gli ultimi due anni sono stati anni difficili da un punto di vista economico e occupazionale. Con il perdurare della crisi, nei Paesi dell'Unione europea la disoccupazione è salita al 10,9% e in Italia ha sfiorato la quota del 13%. In questo scenario sono i giovani che continuano a pagare il prezzo più alto.

Il Rapporto Almalaurea 2014 conferma che, per quanto riguarda la disoccupazione per età e titolo di studio nella fase di ingresso, tutti i giovani italiani, inclusi i laureati, incontrano difficoltà maggiori che in altri paesi. Per altro verso però, nell'arco della vita lavorativa, la laurea continua a rappresentare anche in Italia un forte investimento contro la disoccupazione.

I laureati godono di vantaggi occupazionali rispetto ai diplomati sia nell'arco della vita lavorativa sia nelle fasi congiunturali negative come quella che stiamo vivendo. A cinque anni dalla laurea l'occupazione, indipendentemente dal tipo di laurea, è prossima a ben il 90%: per i laureati triennali corrisponde all'89%; per i laureati magistrali all'87%; per i magistrali a ciclo unico al 90%.

La condizione occupazionale e retributiva dei laureati resta migliore di quella dei diplomati di scuola secondaria superiore. Fonti ufficiali (ISTAT e OECD) evidenziano che, fino ad oggi, nell'intero arco della vita lavorativa, in Italia, i laureati hanno presentato un tasso di occupazione di 13 punti percentuali, maggiore rispetto ai diplomati (75,7 contro 62,6%). Le medesime fonti confermano che anche la retribuzione ha premiato i titoli di studio superiori: fra i 25-64enni risulta più elevata del 48% rispetto a quella percepita dai diplomati di scuola secondaria superiore.

L'obiettivo iniziale fissato dalla Commissione Europea per il 2020 (40% di laureati nella popolazione di età 30-34 anni), è stato rivisto in chiave più realistica per l'Italia che corrisponde al 26-27% di istruzione terziaria (così come stabilito dagli Stati membri nei Programmi nazionali di riforma dell'aprile 2011). Tali percentuali sono ben al di sotto della stima dell'obiettivo da raggiungere per il 2020 per la media dei paesi europei (38%), quindi, questi dati devono prevedere un maggiore impegno per lo Stato italiano e per le Regioni nel proseguimento della crescita della percentuale di istruzione terziaria.

La percentuale di giovani diciannovenni che nel nostro Paese si iscrive ad un programma di studi di livello universitario è pari solo al 30%. Il rischio è perdere ulteriore terreno ed energie straordinarie, e pertanto è necessario invertire la rotta.

La spesa in Istruzione universitaria, inoltre, così come evidenziato dal Rapporto Ocse "Education at a Glance 2013" è sottofinanziata rispetto agli standard internazionali (la spesa pubblica e privata in questo settore è per l'Italia l'1% del PIL, in Francia 1,5%, nel Regno Unito 1,4%, in Germania 1,3%, negli Stati Uniti 2,8%).

L'Italia è uno dei paesi europei che spende meno sul sistema di istruzione: appena il 7,4% della spesa pubblica complessiva, contro il 9,8% della Germania e l'8,8% della Francia.

Diversa sensibilità sull'argomento dimostrano i governi dei paesi scandinavi, dove si passa dall'1,2% di spesa pubblica dedicata all'istruzione della Finlandia all'14,4% della Norvegia: il doppio dell'Italia.

Anche la spesa per studente conferma questo trend, l'Italia, per i soli servizi di base, investe poco più di 6mila dollari Usa a studente. Il dato riportato dall'Ocse risale al 2012, ma nello stesso anno in Francia si spendevano 9mila e 500 dollari, esattamente quanto la media dei paesi Ocse, e 9mila e 200 in Germania. Uno sforzo che si traduce in un sostegno concreto per famiglie e ragazzi che vogliono avventurarsi negli studi universitari.

Tabella I - Spesa pubblica per l'università

	% SPESA PUBBLICA RISPETTO AL TOTALE (2012)	SPESA PUBBLICA RISPETTO AL PIL (2012)	PERCENTUALE DI GIOVANI LAUREATI 30/34ENNI (2014)
Finlandia	11.2	6.1	45.3
Italia	7,4	3.6	23.9
Norvegia	14.4	7.7	51,4
Media Ocse	11.6	4.8	42,1
Svezia	11.7	5.9	50
Germania	9,8	4.3	31.4
Spagna	8.0	3.7	42.3
Francia	8,8	4.8	44.2
Grecia	ND	ND	37.2
Portogallo	9.8	4.5	31.3

Va evidenziato, inoltre, che il 43% dei laureati di primo livello non proseguono la propria formazione universitaria. Le ragioni della non prosecuzione, quale che sia il percorso formativo concluso, è dovuta per il 39% degli intervistati da Almalurea alla *difficoltà di conciliare studio e lavoro*; il 17% dichiara di *non essere interessato* a proseguire ulteriormente la formazione; un ulteriore 13% lamenta *motivi economici*. Quest'ultimo aspetto negli ultimi anni ha assunto un peso maggiore che quindi va presidiato ed affrontato con grande attenzione.

Il dato degli abbandoni del percorso universitario italiano è abbastanza alto e altro dato da segnalare è quello del numero di iscritti.

Dopo un aumento progressivo degli iscritti tra il 2000 e il 2006, negli ultimi dieci anni si è innescato un trend negativo nelle iscrizioni che ha portato ad una riduzione di due studenti ogni dieci che sono passati dalla maturità all'alta formazione.

Tabella 2 - Sostegno allo studio

	Spesa annua per studente da parte delle istituzioni educative per tutti i servizi*	Spesa annua per studente da parte di istituzioni educative per i servizi di base	Spese per studenti per i soli servizi
Finlandia	17.863	10.728	7.135
Italia	10.071	6.022	4.049
Norvegia	20.016	11.824	8.192
Media Ocse	15.028	9.514	5.514
Svezia	22.534	10.589	11.945
Germania	17.157	9.179	7.978
Spagna	15.281	8.435	6.846
Francia	15.281	9.502	5.779
Grecia	ND	ND	ND
Portogallo	9.196	4.561	4.635
Regno Unito	24.338	16.692	7.646

Gli indicatori relativi all'istruzione della popolazione residente nel Lazio rispecchiano sia le peculiarità della struttura produttiva e socio-economica regionale rispetto al resto d'Italia sia gli effetti della prolungata recessione sulla pianificazione di istruzione/formazione, sulle aspettative di occupazione nel mercato del lavoro, sulle disponibilità finanziarie delle famiglie e delle imprese.

Così come evidenziato all'interno del documento *“Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”*, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio il 10 Aprile 2014, oltre il 50% della popolazione del Lazio possiede un titolo di istruzione superiore, con un'incidenza del 15,5% di laureati, a fronte di una media nazionale di poco più del 40%. Se il livello medio elevato dell'istruzione si lega alla presenza di una domanda di lavoro nel terziario qualificato – soprattutto a Roma –, la minore incidenza di qualifiche professionali si deve al peso minoritario (rispetto alle altre regioni del Centro Nord) delle branche tradizionali della manifattura.

Il deteriorarsi del quadro formativo regionale, accompagnato ai fenomeni di scoraggiamento, hanno colpito le classi d'età in entrata nel mercato del lavoro.

Una riduzione della partecipazione ad attività di istruzione e formazione in modo continuativo (dall'8,3% del 2007 al 6,4% del 2011) ha riguardato anche le persone di età compresa tra 25 e 64 anni. Oltre all'incremento dello scoraggiamento, in quest'ultimo quinquennio è risultata in aumento – dal 15 per cento del 2008 al 21,6% del 2011 (sostanzialmente identico nel 2012) – la quota di giovani in età compresa tra 15 e 29 anni che non lavorano e non studiano.

Molto particolare è la condizione dei circa 18.000 lavoratori studenti, vale a dire, secondo la definizione della stessa AlmaLaurea, “i laureati che hanno dichiarato di aver svolto attività lavorative continuative a tempo pieno per almeno la metà della durata degli studi, sia nel periodo delle lezioni universitarie sia al di fuori delle lezioni”.

L'indice di ritardo (cioè il rapporto tra il ritardo alla laurea e la durata legale del corso di laurea) è piuttosto eloquente: per gli studenti senza alcuna esperienza di lavoro raggiunge lo 0,24%, mentre si attesta intorno allo 0,44% per gli studenti lavoratori che hanno compiuto esperienze di lavoro nel corso degli studi universitari (ad esempio la sera, la domenica o d'estate) ma che frequentano

regolarmente le lezioni. I lavoratori studenti ci impiega molto di più rispetto agli altri, con un indice di ritardo dello 0,94%; un bilancio questo che comunque deve tener presente che molte persone si immatricolano dopo i 19 anni, in misura sensibilmente maggiore rispetto a qualche tempo fa.

Gli indirizzi strategici regionali, quindi, proprio in funzione dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie per le politiche di istruzione, formazione e per l'occupazione, vanno nella direzione di concentrare gli interventi soprattutto per sviluppare le conoscenze funzionali all'esercizio di una cittadinanza attiva, all'inclusione sociale, nonché al raggiungimento di obiettivi di miglioramento e accrescimento delle competenze.

Sulla base dell'obiettivo generale e degli elementi di analisi individuati, è evidente la forte coerenza tra l'iniziativa In Studio e gli orientamenti regionali, nazionali e comunitari in materia di innalzamento dei livelli di conoscenza e di istruzione, soprattutto nell'ambito dell'alta formazione, e di effettiva realizzazione del diritto allo studio.

La strategia di Lisbona prima e come già anticipato, la strategia Europa 2020 poi hanno posto, infatti, la conoscenza e l'innalzamento dei livelli di istruzione al centro della strategia di sviluppo europea. Nel programma *Istruzione e formazione 2020 (ET 2020)* è stato delineato un "quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, con l'obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per diventare un'economia basata sulla conoscenza e rendere l'apprendimento permanente una realtà per tutti" (Consiglio dell'Unione Europea, 2009).

Nello specifico, gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e la situazione di partenza della Regione Lazio, indicano proprio la necessità di incrementare fortemente l'educazione terziaria e l'occupazione e dare piena attuazione all'Obiettivo 10 della suddetta Strategia.

L'Obiettivo 10, in coerenza con la proposta qui presentata, sottolinea la necessità di azioni di innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi del sistema dell'istruzione e della formazione, nonché lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta formativa a tutti i livelli e lungo tutto l'arco della vita degli individui.

L'Obiettivo 10, inoltre, individua la formazione come investimento che cautele gli individui rispetto alla crescente instabilità del mercato del lavoro e li rafforza rispetto ai rischi del cambiamento, mettendoli nella condizione di affrontare la mobilità attraverso l'aggiornamento continuo delle capacità e competenze.

L'area dell'istruzione, della formazione e dell'adeguamento professionale, infatti, rientra nelle priorità di finanziamento per la Regione Lazio introdotte dal DEFR 2014-2016.

1.2 DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La Regione Lazio, nello sviluppare la strategia ed i contenuti del POR FSE 2014-2020, ha esplicitamente previsto la possibilità di interventi capaci di integrare l'esigenza del miglioramento delle competenze di studenti e laureati. In particolare, nella Priorità di investimento 10.ii *Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati*, Obiettivo specifico 10.5 *Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente*.

Il principale intervento a favore degli studenti privi di mezzi in Italia è costituito dalla borsa di studio, che viene erogata a livello regionale sulla base di risorse in parte raccolte localmente, tramite le tasse universitarie e gli importi stanziati dalle Regioni, e in parte provenienti da un apposito fondo del MIUR.

Le risorse non sono sufficienti a garantire a tutti gli idonei l'accesso alla borsa, con una quota di copertura che varia nel tempo e tra regioni. Data la riduzione delle risorse e la riforma dell'ISEE nel 2015 si è raggiunto un tasso di copertura sempre più basso.

Emerge quindi la necessità di strumenti aggiuntivi e innovativi per garantire un reale accesso all'istruzione universitaria per chi si trova in situazioni di difficoltà economica.

L'iniziativa In Studio, lanciata in via sperimentale nel 2014 con i fondi residui del POR FSE Lazio 2007-2013, va in questa direzione e trova piena rispondenza agli obiettivi perseguiti dal POR FSE Lazio 2014-2020.

L'obiettivo generale del progetto è quello di ampliare la partecipazione di giovani e adulti in condizioni di disagio economico alle attività di alta formazione universitaria erogate dalle università statali e non statali legalmente riconosciute presenti sul territorio della Regione Lazio. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso l'implementazione di azioni di incentivo economico finalizzate, a rimuovere gli ostacoli di natura economica a tale partecipazione e quindi a favorire un'effettiva parità di accesso all'istruzione universitaria.

Tale obiettivo generale è supportato dall'analisi di contesto e dalla lettura dei dati inerenti:

- la condizione del sistema universitario regionale e nazionale con la conseguente riduzione del numero di iscritti;
- la percentuale di laureati in Italia rispetto ad altri contesti europei;
- le caratteristiche dei laureati e le motivazioni dell'abbandono dei percorsi universitari;
- le opportunità occupazionali dei laureati rispetto a percorsi d'istruzione meno qualificati;
- le caratteristiche dell'offerta formativa per gli adulti nel contesto regionale;
- i livelli di partecipazione ad attività di istruzione e formazione nel Lazio.

Inoltre, tale proposta risulta essere perfettamente coerente sia con la normativa nazionale (in coerenza con il dettato costituzionale e con il D.lgs. 68/2012 in materia di riforma del diritto allo studio) e regionale vigente in materia di diritto allo studio che con gli indirizzi e le strategie comunitarie per la fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, così come con gli indirizzi strategici dell'Asse III Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020.

La formazione, a supporto dell'innovazione ha acquistato un valore crescente e necessita di essere ulteriormente rivalutata e migliorata nei suoi strumenti, nel quadro di una strategia finalizzata ad accrescere il valore delle risorse invisibili (capitale umano) come supporto ai processi di cambiamento. Con tale iniziativa si intende rispondere, in maniera strutturata e con un'importante concentrazione di risorse finanziarie, alle necessità di investimento continuo sul capitale umano, alla piena attuazione del diritto allo studio, alla sperimentazione di forme complementari e innovative di supporto al reddito del cittadino in formazione.

In particolare, ci si pone l'obiettivo di insistere sullo sviluppo di competenze universitarie sempre più diffuse e sempre più rispondenti alle esigenze dei sistemi produttivi presenti in una realtà socio-economica come quella italiana che deve inevitabilmente puntare su fattori strategici di sviluppo in una ottica di inclusività e sostenibilità.

La missione del progetto è quella di fornire supporto e aiuto agli studenti universitari o nuovi iscritti all'università per far sì che il percorso di studi si possa concludere con successo e, quindi, così come evidenziato dai dati descritti in precedenza, garantire un miglior inserimento nel contesto professionale e lavorativo.

I destinatari dell'iniziativa sono gli iscritti alle università statali e non statali legalmente riconosciute e attive sul territorio della Regione Lazio, residenti e/o domiciliati nel Lazio senza limiti di età, risultati studenti aventi diritto.

Gli assegni formativi per iscrizione o frequenza di percorsi formativi universitari riguarderanno:

- A. corsi di laurea specialistica (a tali corsi sono equiparati quelli della laurea magistrale e della laurea Vecchio Ordinamento - ex Decreto Interministeriale 9 luglio 2009);
- B. corsi di laurea triennale.

L'importo medio dell'assegno formativo è pari a 3.200 euro, pertanto per le annualità 2016, 2017 e 2018 si stima quindi di finanziare annualmente "assegni formativi" per circa 3.000 studenti. Questo dato è il risultato di una stima realizzata sulla base dei dati storici in possesso delle università del Lazio e sulla media dell'importo di assegno formativo.

2 ARTICOLAZIONE DELL'INIZIATIVA

Le attività avranno luogo nel periodo marzo 2016 – febbraio 2018 per l'Edizione 2016 e si replicheranno con la stessa tempistica per le Edizioni 2017 e 2018.

2.1 PREPARAZIONE

Nella fase di avvio delle attività il Soggetto Attuatore svolge le attività finalizzate alla predisposizione e al lancio dell'Avviso, nonché le attività tecniche ed operative preliminari alla gestione del progetto in coerenza con gli obiettivi dell'iniziativa.

Nello specifico le attività previste riguardano:

1. predisposizione dell'Avviso di selezione per le edizioni successive a quella 2015-2016 (pubblicato da Laziodisu con DD n.767 del 23/07/2015) dei destinatari dell'iniziativa in raccordo con la Regione Lazio. Tale attività svolta in stretto raccordo con il livello politico ed amministrativo della Regione Lazio è finalizzata alla definizione dell'Avviso e alla sua pubblicazione;
2. predisposizione degli strumenti gestionali: piattaforma web, formulario elettronico, procedure di gestione amministrativo contabili;
3. eventi di promozione dell'iniziativa.

2.2 REALIZZAZIONE

Durante la fase di realizzazione dell'iniziativa, le attività poste in essere da parte di Laziodisu prevedono:

- *individuazione e selezione dei soggetti da finanziare.* Nel processo di selezione dei destinatari a cui sarà erogato l'"assegno formativo" verrà data priorità agli studenti aventi diritto iscritti agli anni successivi al primo che già hanno conseguito crediti formativi.
- *gestione amministrativa delle procedure di erogazione dei pagamenti:* che prevede l'erogazione di un assegno formativo pari a 3.200 euro che verrà erogato, così come per le borse di studio, sulla base della posizione reddituale familiare, definita attraverso l'indicatore ISEE nonché sulla base del merito, espresso in numero di crediti formativi conseguiti in base all'anno di frequenza. L'ISEE quindi viene individuato, insieme al merito, come criterio di assegnazione prioritario per l'erogazione dell'assegno. Non viene indicato un valore limite ma, in base all'ammontare complessivo delle risorse a disposizione, verranno finanziati gli studenti a partire da quelli che presentano valori ISEE più bassi e numero di crediti formativi acquisiti per chi già frequenta o per chi sta completando il percorso universitario.

2.3 RENDICONTAZIONE

Il qualità di soggetto Beneficiario/attuatore, Laziodisu è responsabile della rendicontazione nei confronti dell'AdG, delle spese sostenute, ai fini della predisposizione delle richieste di anticipo e saldo finale così come previsti dalla Convenzione.

La rendicontazione delle spese avverrà sulla base delle procedure comunicate dall'AdG in relazione al SIGECO 2014-2020 in corso di definizione.

Laziodisu predisporrà una procedura di rendicontazione interna, basata su una gestione informatizzata dei dati utili ai fini della rendicontazione. Il rendiconto finale delle attività sarà comprensivo di una relazione sull'andamento del progetto complessivo e sugli esiti dei controlli finali da parte di Laziodisu sugli assegni formativi erogati agli studenti.

2.4 MONITORAGGIO

Laziodisu predisporrà una procedura di monitoraggio dell'intervento nel suo complesso al fine di consentire una gestione dei dati di monitoraggio utile ai fini della rendicontazione (dati amministrativo contabili).

3 DIREZIONE E COORDINAMENTO

3.1 ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Nel quadro delle attività dell'intervento "In Studio", Laziodisu sarà responsabile delle attività di direzione, coordinamento operativo, monitoraggio e controllo. A tale scopo, in continuità con l'intervento avviato nel 2014, sarà coinvolto un gruppo di lavoro già appositamente selezionato e che in funzione delle necessità operative, potrà essere integrato e/o modificato in corso di attuazione.

Dal punto di vista organizzativo, il gruppo di lavoro si articola al suo interno come segue:

- il Dirigente interno di Laziodisu sarà il responsabile dell'attuazione dell'intera attività, assicurando la funzionalità e la qualità complessiva del lavoro svolto;
- un supporto specialistico rappresentato da personale qualificato, selezionato attraverso l'Agenzia per il Lavoro (contratto di lavoro somministrato cat. CI), che affiancherà il Dirigente nell'azione di coordinamento e di gestione progettuale, garantendo competenze specialistiche e settoriali in:
 - gestione dell'intervento nel suo complesso;
 - monitoraggio e controllo interno e rendicontazione;
 - gestione del *front office* e *back office*;

Nel complesso il gruppo di lavoro è costituito da 5 risorse umane, così ripartite per ruolo e profilo professionale:

Tabella 3 - Personale diretto imputato sul progetto

RUOLO	PROFILO	N° RISORSE
Direzione interna Laziodisu	Dirigente/Personale interno	1
Rendicontazione e Gestione progetti	Personale esterno	1
Gestione front office e back office supporto destinatari	Personale esterno	1
Gestione amministrativa	Personale esterno	1
Gestione procedure/pagamenti	Personale esterno	1
TOTALE RISORSE UMANE		5

Il gruppo di lavoro potrà essere integrato con ulteriori profili in funzione delle esigenze gestionali.

3.2 DISPOSITIVI DI PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE INTERNA

La programmazione, il controllo operativo, il monitoraggio e la valutazione interna dell'intervento, dipendono direttamente dal "Capo progetto", responsabile per il funzionamento del gruppo di lavoro. Il progetto si caratterizzerà per il forte presidio delle attività da svolgere, attraverso un sistema di programmazione e controllo che prevede di monitorare costantemente quanto realizzato e quindi di verificare lo stato di avanzamento ed anticipare possibili criticità.

La programmazione, il controllo operativo e la valutazione interna prevedono:

- una organizzazione del gruppo di lavoro tarata sulle specifiche esigenze che caratterizzeranno la realizzazione dell'intervento nelle diverse fasi previste;
- una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità interne;
- una forte interazione con la struttura amministrativa di Laziodisu;
- una forte relazione con i referenti regionali per condividere le principali scelte tecniche e risolvere eventuali problemi e criticità;
- una consuntivazione interna mensile delle attività svolte dal gruppo di lavoro. In particolare, gli esperti provvederanno a fine mese a consuntivare le attività svolte e le ore lavorative/consumate in relazione alle attività alle quali sono state destinate (timesheet e relazioni di attività);
- una consuntivazione, nei confronti della regione Lazio, delle attività svolte dal progetto attraverso la redazione di una relazione periodica a cadenza trimestrale.

4 CRONOPROGRAMMA

Tabella 4: Cronoprogramma

EDIZIONE 2016-2017	2016										2017 - 2018													
ATTIVITA'	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
GESTIONE																								
RENDICONTAZIONE																								
COORDINAMENTO																								

EDIZIONE 2017-2018	2017										2018 - 2019													
ATTIVITA'	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
GESTIONE																								
RENDICONTAZIONE																								
COORDINAMENTO																								

EDIZIONE 2018-2019	2018										2019 - 2020													
ATTIVITA'	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
GESTIONE																								
RENDICONTAZIONE																								
COORDINAMENTO																								

5 INDICATORI

Indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte dei dati
Destinatari raggiunti	Numero	9.300	Monitoraggio regionale
Report sullo stato di avanzamento del progetto prodotti	Numero	6 Report – 3 Report intermedi (febbraio 2017-2018-2019) – 3 Report finali (Febbraio 2018-2019-2020)	Monitoraggio regionale

6 PIANO FINANZIARIO

Di seguito si riportano le tabelle contenenti il piano finanziario dell'iniziativa "In studio" relativamente a ciascuna edizione – Edizione 2016/17, 2017/18 e 2018/19 – e il piano finanziario relativo all'intero programma per voce di costo e il relativo costo annuale del personale per profilo professionale.

Tabella 5 - Edizione 2016/2017: Piano finanziario per voce di costo

	VOCI DI COSTO	2016	2017	TOTALE
A	Sovvenzioni ai destinatari	7.278.105,00	2.426.035,00	9.704.140,00
B	Costi diretti imputati alla realizzazione del progetto (somma B1+B2)	197.595,00	65.865,00	263.460,00
B1	Costi per il personale direttamente imputato al progetto	162.000,00	54.000,00	216.000,00
B2	Sistemi informativi e strumenti	35.595,00	11.865,00	47.460,00
C	Totale sovvenzioni ai destinatari e costi diretti (A+B)	7.475.700,00	2.491.900,00	9.967.600,00
D	Spese generali su base forfettaria (15 % dei costi diretti di cui alla voce B1)	24.300,00	8.100,00	32.400,00
E	Totale costo del progetto (C+D)	7.500.000,00	2.500.000,00	10.000.000,00

Tabella 6 - Edizione 2017/2018: Piano finanziario per voce di costo

	VOCI DI COSTO	2017	2018	TOTALE
A	Sovvenzioni ai destinatari	7.278.105,00	2.426.035,00	9.704.140,00
B	Costi diretti imputati alla realizzazione del progetto (somma B1+B2)	197.595,00	65.865,00	263.460,00
B1	Costi per il personale direttamente imputato al progetto	162.000,00	54.000,00	216.000,00
B2	Sistemi informativi e strumenti	35.595,00	11.865,00	47.460,00
C	Totale sovvenzioni ai destinatari e costi diretti (A+B)	7.475.700,00	2.491.900,00	9.967.600,00
D	Spese generali su base forfettaria (15 % dei costi diretti di cui alla voce B1)	24.300,00	8.100,00	32.400,00
E	Totale costo del progetto (C+D)	7.500.000,00	2.500.000,00	10.000.000,00

Tabella 7 - Edizione 2018/2019: Piano finanziario per voce di costo

	VOCI DI COSTO	2018	2019	TOTALE
A	Sovvenzioni ai destinatari	7.278.105,00	2.426.035,00	9.704.140,00
B	Costi diretti imputati alla realizzazione del progetto (somma B1+B2)	197.595,00	65.865,00	263.460,00
B1	Costi per il personale direttamente imputato al progetto	162.000,00	54.000,00	216.000,00
B2	Sistemi informativi e strumenti	35.595,00	11.865,00	47.460,00
C	Totale sovvenzioni ai destinatari e costi diretti (A+B)	7.475.700,00	2.491.900,00	9.967.600,00
D	Spese generali su base forfettaria (15 % dei costi diretti di cui alla voce B1)	24.300,00	8.100,00	32.400,00
E	Totale costo del progetto (C+D)	7.500.000,00	2.500.000,00	10.000.000,00

Tabella 8 - Piano finanziario per voce di costo Programma "In studio"

	VOCI DI COSTO	2016	2017	2018	2019	TOTALE
A	Sovvenzioni ai destinatari	7.278.105,00	9.704.140,00	9.704.140,00	2.426.035,00	29.112.420,00
B	Costi diretti imputati alla realizzazione del progetto (somma B1+B2)	197.595,00	263.460,00	263.460,00	65.865,00	790.380,00
B1	Costi per il personale direttamente imputato al progetto	162.000,00	216.000,00	216.000,00	54.000,00	648.000,00
B2	Sistemi informativi e strumenti	35.595,00	47.460,00	47.460,00	11.865,00	142.380,00
C	Totale sovvenzioni ai destinatari e costi diretti (A+B)	7.475.700,00	9.967.600,00	9.967.600,00	2.491.900,00	29.902.800,00
D	<i>Spese generali su base forfettaria (15 % dei costi diretti di cui alla voce B1)</i>	24.300,00	32.400,00	32.400,00	8.100,00	97.200,00
E	Totale costo del progetto (C+D)	7.500.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	2.500.000,00	30.000.000,00

Tabella 9 – Dettaglio relativo alla voce di costo BI- personale. Costo annuale 2016/2019

Ruolo	Profilo	N° risorse	Tempo di impiego sul progetto	Costo lordo mensile	Importo imputato al progetto (per 24 mesi)
Direzione interna Laziodisu	Dirigente/Personale interno	1	10%	8.000,00	9.600,00
Rendicontazione e Gestione progetti	Personale esterno	1	100%	2.800,00	33.600,00
Gestione front office e back office Support destinatari	Personale esterno	1	100%	2.800,00	33.600,00
Gestione amministrativa e protocollo	Personale esterno	1	100%	2.800,00	33.600,00
Gestione procedure pagamento	Personale esterno	1	100%	2.800,00	33.600,00
Totale costo del personale					144.000,00